

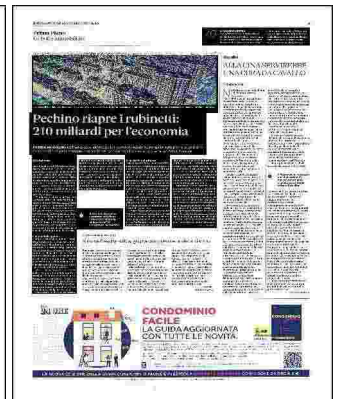
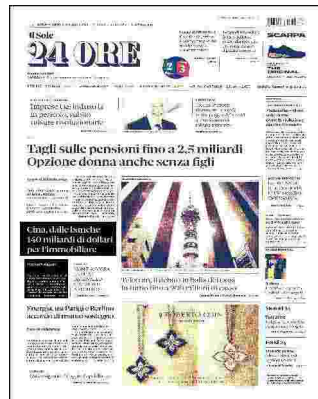
# Cina, dalle banche 140 miliardi di dollari per l'immobiliare

**Maxi salvataggio**

Le prime sei banche commerciali cinesi hanno firmato ieri gli accordi previsti con le imprese immobiliari in crisi per l'acquisto di 140 miliardi di dollari di bond. A ciò si aggiunge il taglio di 25 punti base delle riserve obbligatorie che vale altri 70 miliardi. **Fatiguso** — a pag. 2



**La mossa di Pechino.** Un'iniezione di liquidità che servirà anche a favorire la ripresa dello sviluppo immobiliare. Nella foto, edifici residenziali a Huaian, provincia di Jiangsu



# Pechino riapre i rubinetti: 210 miliardi per l'economia

**Politica monetaria.** La Banca centrale riduce le riserve obbligatorie per gli istituti, pronti a un piano da 140 miliardi per rimettere in moto il mercato immobiliare e comprare bond del real estate

**Rita Fatiguso**

In completa controtendenza con il resto del mondo, la Banca centrale cinese dal 5 dicembre taglierà di 25 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria per le banche, fatta eccezione per quelle che già applicano un ratio 5 per cento. Risale ad aprile scorso l'ultimo intervento, anch'esso di 25 punti in meno, ma valido indiscriminatamente per tutte le banche.

Tradotto in cifre la mossa vale 69,79 miliardi di dollari Usa di liquidità in più per l'economia. È stata chiesta espressamente dal Consiglio di Stato e il Governatore Yi Gang - che viene dato per uscente - ha vinto ogni remora legata al flusso in uscita di capitali. Ha preferito, tuttavia, il taglio della riserva a quello dei tassi di interesse, almeno in questa fase, anche perché la manovra coinvolge direttamente le banche più importanti del Paese.

## Il piano delle banche

Sempre ieri Icbc, Bank of China, China construction bank, Agricultural Bank of China, Bank of communications e Postal savings bank of China, in pratica le prime sei banche commerciali statali leader nel Paese hanno firmato gli accordi previsti

con le imprese immobiliari in crisi per facilitare lo sviluppo sano e stabile del mercato finanziario pari a 140,2 miliardi di dollari Usa.

Tutto ciò servirà per la ripresa dello sviluppo immobiliare, l'accensione di mutui ai consumatori, le fusioni e acquisizioni, i finanziamenti della supply chain e gli investimenti obbligazionari. Questi ultimi, com'è noto, sono stati travolti dal default dei big del mattone.

Entrambe le mosse rientrano nel piano concertato a inizio mese subito dopo la chiusura del XX Congresso del partito, per ridare la giusta spinta all'economia. Sul versante Covid-19 Pechino ha messo a punto una ventina di misure tra cui anche quelle di rilassamento della mobilità e, in parallelo, il pacchetto per rimediare ai guasti della bolla immobiliare ampiamente deflagrata.

## Il verdetto delle Borse

Stavolta però forse non basterà limitare le riserve o sostenere il mercato del mattone. È opinione diffusa che il peggioramento della pandemia in Cina rischi di vanificare gli sforzi della seconda economia mondiale, anche sul versante dell'aumento della liquidità. La finanza inoltre non ama la forza devastante del Covid, ovunque essa si manife-

sti. Un segnale viene dagli Stati Uniti dove i listini hanno accusato il colpo dell'aggravarsi del contagio cinese, con titoli tecnologici come Alibaba e JD.com in calo del 2% e Lufax (finanziamenti online) addirittura del 14 per cento.

Pesa lo sfondamento del tetto dei 30mila contagi giornalieri e dei 1.600 in un solo giorno a Pechino, città in quarantena per almeno un terzo. La Banca centrale dovrebbe muoversi in maniera ancora più decisa per portare a un aumento significativo dei prestiti bancari. Questo è particolarmente vero quando si tratta di prestiti alle piccole e medie imprese, visto che la qualità dei loro crediti si deteriora più rapidamente di quanto non accada per le grandi aziende in un contesto in peggioramento.

Difficile però che l'attuale Governatore possa tirare fuori dal cappello un'arma ulteriore di politica monetaria non convenzionale per aumentare l'efficienza del taglio deciso ieri che includa, ad esempio, l'aumento della quota di programmi di rifinanziamento per le Pmi, o l'aumento dei prestiti corrispondenti per la costruzione di incompiuti progetti residenziali. In questa fase è anche importante stabilizzare i posti di lavoro, pena la contrazione ulteriore dei consumi al dettaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Entrambe le mosse rientrano nel piano concertato dopo la chiusura del XX Congresso del partito**

70

## LA LIQUIDITÀ EXTRA

Che potrà essere riversata sull'economia dalle banche cinesi dopo che la Banca centrale ha ridotto di 25 punti la riserva obbligatoria (tranne per gli

istitui con un requisito già fissato al 5%). L'ultima misura di questo tipo risale allo scorso mese di aprile ed è stata ispirata dal Congresso del Partito che si è tenuto a ottobre